Come scrivere una (auto)biografia di successo, accessoriamente parleremo di femminismo

una conferenza teatrale di Maria Cristina Mastrangeli

CREAZIONE giugno 2019

www.octogonelab.eu

OCTOGONE
laboratoire de création théâtrale

FORTeRESse

LA FACTORIE
Maison de Poésie / Normandie

ANIS GRAS
LE LIEU DE L'AUTRE

les chantiers nomades

Come scrivere una (auto)biografia di successo,
accessoriamente parleremo di femminismo

Concetto, testo e interpretazione Maria Cristina Mastrangeli
PowerPoint e personaggio della mamma giovane in video Alma Sammel
Sguardo esterno Anna Romano
Effetti video Guendalina Flamini
Foto Yu Ta (Jutta Sammel Mastrangeli)

Produzione Octogone, laboratoire de création théâtrale (FR) / FORTeRESse (BE)
Con il sostegno di Les Chantiers Nomades I La Factorie, maison de Poésie, Normandie I Anis Gras, le lieu de l'autre

Ringraziamenti Artéphile (festival Off Avignone) I les Conferrant.e.s : Vanina Delannoy, Malo de la Tullaye, Marjorie Hebrard, Elsa Tauveron, Marion Paulin

Stampa

10/02/2020 Le Souffleur

La conferenziera si confida con molta umanità sulla sua vita, e con grande eloquenza. (...) molto spontanea, improvvisa con spigliatezza quando il pubblico interviene. Le risposte agli indovinelli, ai momenti storici, a delle singole persone, costruiscono un'interattività con il pubblico. La **conferenza è di una grande ricchezza** (...) il senso del successo, il come avere una buona comunicazione, il femminismo e le lotte sociali sono i temi centrali. (...) La conferenza, per la sua **portata educativa**, merita di riscontrare il successo e non soltanto nei teatri.

(...) (La conferenza) osa **rompere i tabu** costruiti intorno agli ideali religiosi o politici. Questo impegno, apprezzabile, lo è tanto più che il lavoro di ricerca messo in opera sbocca su uno **spettacolo pieno di onestà e sincerità.**

Articolo completo in francese: http://www.lesouffleur.net/18582/les-conferrantes-au-top/

10/01/2020 Carla Cristofoli per Altritaliani

(Articolo sull'ultimo romanzo di Bianca Silvestri, presidente di Octogone e femminista)

Bianca Silvestri ha impostato tutta la sua carriera letteraria a tentare di dar voce alle donne, dando loro spessore e dignità (...) **Non è infatti un caso se oggi Octogone dia alle scene "Comment écrire..."** (...) **una 'vera-falsa' conferenza sulla scrittura biografica.** (...) Dopo molto aver raccontato le numerose donne incontrate e vissute da Bianca Silvestri, ci piace pensare che forse in questo spettacolo teatrale la scrittrice abbia trovato nella Mastrangeli l'*alter ego* capace di dar finalmente voce a Bianca stessa e alla sua **battaglia per la memoria.**

Articolo completo: https://altritaliani.net/bianca-silvestri-e-lodore-del-mosto-il-suo-ultimo-romanzo/

Loisirs

LA DÉPÊCHE VENDREDI 16 NOVEMBRE 2018 ACTU.FR/LA-DEPECHE-LOUVIERS 35

VENDREDI 23 NOVEMBRE.

Une conférence et un spectacle sur le thème du féminisme à Val-de-Reuil

Un spectacle poétique et musical d'Étienne Cottereau attend les spectateurs de la Factorie le vendredi 23 novembre, après une conférence de Maria Cristina Mastrangeli, en résidence durant deux semaines.

Le comédien Étienne Cottereau, dirigé par le metteur en scène Darius Peyamiras, s'empare de l'œuvre du poète d'origine roumaine Ghérasim Luca.

« Entendre, voir, lire Ghérasim Luca, c'est redécouvrir le pouvoir primordial de la poésie, sa puissance oraculaire et sa vertu de subversion », écrivait André Velter après la disparition du poète en 1994.

Bégaiement poétique

Dans ce spectacle, à travers deux longs poèmes où la langue s'offre comme un « bégaiement poétique », il est question d'amour. Un amour sans cesse à redécouvrir. Un amour gorgé de sensualité, de désir, de provocation, de violence et de douceur.

Dans un espace vide, propice à l'imaginaire, l'acteur entretient un rapport physique avec les mots.

Le corps épuisé par l'effort de comprendre, mais fermement là, sur scène dans un univers hors du système. Jeanne Susin, chanteuse et pianiste et Olivier Schlegelmilch, violoncelliste, l'accompagnent en musique live.

En première partie de ce spectacle étonnant, Octogone, Laboratoire de création théâtrale présentera son travail au public. Après deux semaines de résidence à la Factorie, Maria Cristina Mastrangeli nous embarquera dans sa conférence « Comment écrire une (auto) biographie à succès, accessoirement on causera féminisme ».

Une conférence historique

Elle abordera les thématiques et l'histoire de la deuxième vague du féminisme, celle de sa mère, avec ses yeux d'enfant, d'ado, de femme.

Une sortie de fabrique originale donc, qui fera sourire voire rire, et poussera le spectateur à réfléchir sur l'écriture créative d'une autobiographie.

Également en résidence à la Factorie durant ces deux semaines, le collectif des Conferrant.e.s, avec Vanina Delannoy qui explore le concept et l'être « star » et Marion Paulin, pour Le cours du Miracle, sera présent.

Le visuel d'annonce de la conférence de Maria Cristina Mastrangeli. (DR)

Tout au long de la soirée, le Collectif Ephéméride sera présent avec son bar associatif et ses bons petits plats.

Vendredi 23 novembre à La Factorie / Maison de Poésie de Normandie. Sortie de résidence à 19 h. L'Inventeur de l'amour à 20 h 30. Tarifs : Sortie de résidence seule : 3 € / Soirée complète : 10 € ou 7 € (demandeurs d'emploi, étudiants, adhérents). Réservations au 02 32 59 41 85.

Sinossi

Il pubblico viene per ascoltare una conferenza sulla scrittura creativa. Più precisamente sulle scritture dell'intimo, in altre parole, le biografie o le autobiografie.

La conferenziera, con eleganza e competenza, sciorina il suo schema in dieci punti, che nomina *steps*. Lo scopo dichiarato è il successo, la vetrina delle grandi librerie, il best-seller. Per arrivare a tal fine, la conferenziera incita le future biografe e i futuri biografi ad arrogarsi "il diritto di mentire, un po', per vendere meglio" il loro libro.

Ovviamente deve dare degli esempi per ciascuno dei dieci *steps* che conta il suo PowerPoint. Tutti sono tratti dalla storia di una delle militanti italiane del Movimento di Liberazione della Donna durante gli anni '70. Questo personaggio ideale, si scoprirà, è... sua mamma!

Tra evocazione storica della seconda ondata femminista e quella, necessariamente soggettiva, della sua memoria di bambina dapprima, di adolescente poi, lo spettatore imparerà comunque "come scrivere una (auto)biografia di successo".

« Nel mio rapporto al femminismo sono come Obelix, sono cascata nella marmitta da piccola… »

Nota d'intenti

La conferenza-teatrale è una forma ormai comunemente accettata sulle scene europee francofone, ma ancora poco praticata in Italia. Una modalità che si situa in un vasto spettro che va dal sapere accademico e della ricerca scientifica fino al gesto poetico, passando per la stand-up comedy.

L'attore-conferenziere, così come ogni conferenziere accademico, conosce il suo soggetto al di là dello "spettacolo" presentato e ne è impregnato. Ciò gli permette di lavorare con dei margini di improvvisazione più o meno predefiniti.

L'estetica di questa conferenza farà sua, per sviarla mano-mano, la forma classica della presentazione di un "prodotto" per un pubblico VIP, un po' fashion, un po' show, un po' Steve Jobs primo periodo: disinvoltura, finti buoni sentimenti, vere idee, un PowerPoint. Nulla di più banale (in apparenza)...

Maria Cristina Mastrangeli ha deciso di fondere il suo personaggio di conferenziera completamente con se stessa e il suo soggetto: dare una vera-falsa conferenza sulla scrittura creativa di un'autobiografia, far finta di insegnare come costruire una success-story all'americana. Far ridere, sorridere, ma pescare ogni esempio nel rapporto particolare che lei intrattiene col femminismo.

Abbordare le tematiche e (un po') la storia del femminismo europeo, coi suoi occhi di bambina, d'adolescente, di donna, di madre. Dire "io" nella Storia con una grande S.

Oggi sembra purtroppo essenziale interrogarci di nuovo su alcuni concetti di fondo del femminismo. È veramente necessario esplicitarne le ragioni?
In Europa le donne attive guadagnano tra il 5 e il 22% in meno dei loro colleghi maschi; in Francia una donna muore sotto i colpi del coniuge ogni 3 giorni, un uomo ogni 14,5 giorni, Italia sono anche di più; noi, Europee bianche, non troviamo ancora la buona modalità per dialogare con alcune donne musulmane, che esse siano europee o meno, che proclamano la loro fede attraverso dei segni esteriori; il diritto all'aborto è stato rimesso in causa in Polonia, alcuni candidati alla presidenza francese ne hanno parlato durante l'ultima campagna elettorale, in Irlanda è ancora ristrettissimo...; in Turchia si tenta di reintrodurre nel codice penale il "matrimonio riparatore"... Inoltre ci si può legittimamente interrogare su certe espressioni del neo-femminismo, che appaiono per lo meno sorprendenti, ma anche sulle ragioni che hanno portato ad abbandonare alcune delle rivendicazioni più forti della seconda onda, quali il salario per il lavoro domestico o una società non egalitaria, ma completamente differente.

Contesto storico

Siamo a Roma negli anni 70. Il Vaticano è là, il nostro papa è Paul VI, e per il momento riforma la liturgia. La Democrazia Cristiana è al governo da quasi trent'anni ormai. I presidenti del consiglio dell'epoca portano nomi che sono diventati mitici, Giulio Andreotti, Aldo Moro...

I movimenti di contestazione in Italia hanno preso la forma di una guerra civile, siamo nel pieno degli «anni di piombo».

Nel 1975, una parte del Movimento di Liberazione della Donna s'affranca dalla tutela politica del Partito Radicale. L'anno dopo il gruppo occupa l'immenso e vetusto Palazzo Nardini, al centro di Roma, precisamente al numero 39 di via del Governo Vecchio.

Mia madre è lì. Mi alleva da sola e io, volente o nolente, la seguo ovunque. Ho 13 anni e partecipo alla mia prima seduta d'auto-coscienza.

Ma sono anche anni di grande fermento culturale e artistico. Quello che è stato poi chiamato "Movimento del 77" pretende d'inventare anche un nuovo modo di fare politica, un modo iniziato proprio dai Gruppi Femministi Autonomi.

Sempre appiccicata a mia mamma, frequento anche, il Teatro della Maddalena, epicentro culturale del Movimento a Roma. Ci sono delle artiste che hanno segnato l'epoca ben aldilà della storia del Movimento: Dacia Maraini, Sofia Scandurra, Lucia Poli, Marisa Fabbri, Piera degli Esposti, e anche, nei loro passaggi, nella capitale Franca Rame o Isabella Rossellini...

«Corro, corrono tutti, gli occhi bruciano, da poco bevo caffè la mattina, adesso mi dà voglia di vomitare, corriamo verso i ponti che attraversano il Tevere, va' a capire perché.
Un rumore sordo, durante una minuscola frazione di secondo mi viene un pensiero idiota: gli zoccoli olandesi fanno davvero troppo rumore sui sampietrini.»

Maria Cristina Mastrangeli attrice e regista teatrale, vive e lavora tra Roma e Parigi.

Studia Storia e Critica dello Spettacolo all'Università La Sapienza di Roma poi Cinema e Audiovisivo alla Sorbona di Parigi. Si diploma in regia alla Libera Università del Cinema di Roma, allora diretta da Sofia Scandurra e Leon Viola. Nel 1993 è selezionata per il programma della Comunità Europea EAVE (European AudioVisual Entepreneurs).

Ha studiato recitazione alla Fersen di Roma e ha conseguito il diploma professionale della Regione Lazio presso la Mario Riva, ma la sua formazione principale avviene con i membri dell'Actors Studio: dal 1985 al 1990 al Duse Studio di Francesca de Sapio, poi con Susan Strasberg e Geraldine Baron.

A sua volta, nel 1996, è invitata a insegnare il Metodo Strasberg alla EICTV, Scuola Nazionale di Cinema di Cuba.

Nel 1998 fonda in Francia Octogone, laboratoire de création théâtrale, compagnia dedita alla drammaturgia contemporanea. Per Octogone, ha diretto *Conversazione per passare la notte* di Raffaella Battaglini (Comédie des Champs Élysée, Parigi), *Je suis contre toute réglementation dans une porcherie* da Bertolt Brecht (Goethe Institut, Parigi), *L'ère du témoin* da Annette Wieviorka e Stanley Milgram (Théâtre Studio d'Alfortville, periferia di Parigi), *Morituri* di Philippe Malone (Théâtre de la Tempête, Cartoucherie di Parigi), *Le garçon de la photographie* da una novella di Agata Tuszynska (Théâtre Populaire Romand, Svizzera), *III* di Philippe Malone (Théâtre de l'Opprimé, Parigi), *Quelques mots pour dire d'où je viens* di Guillaume Hasson (Théâtre Gérard Philipe, teatro convenzionato di Frouard in Lorena).

Nel 2017 presenta una prima lettura di *Falsch* di René Kalisky per la Giornata Internazionale della Francofonia al teatro Tarmac di Parigi; crea *L'Hiver de la Cigale* di Pietro Pizzuti, uno dei maggiori autori della scena belga francofona, al Festival Off di Avignone.

Nel 2018 la sua traduzione in italiano di questo testo è pubblicata dalla rivista online *Perlascena* col titolo *L'Inverno della Cicala*.

Nel 2019 mette in scena al teatro Essaïon di Parigi *Bar* di Spiro Scimone (sovvenzione alla diffusione della Ville de Paris).

Dal 2004 al 2015, è consigliera artistica di un'importante biennale di teatro contemporaneo in Francia: Les Théâtrales Charles Dullin.

È membro del comitato italiano della Maison Antoine Vitez, organismo pubblico francese per la traduzione teatrale. Nel 2014, ha ricevuto, con Sylvia Bagli, una borsa per la traduzione in francese di *Vita* di Angelo Longoni.

Come attrice, ha avuto ruoli di rilievo dal 1986 al 1991 all'Argentina, Teatro di Roma. Qui ha lavorato con Nikita Michalkov, Marcello Mastroianni, Maurizio Scaparro e Roberto Guicciardini.

Nel 2015 interpreta in francese il monologo di Pier Paolo Pasolini *Un Pesciolino* diretta da Gerardo Maffei al Théâtre de Belleville di Parigi.

Il suo lavoro di attrice tra francese e italiano la porta a essere chiamata per dei progetti europei, come recentemente *Tuffatori, gente di coraggio* di Laurent Pluhmans e Maria Pia Selvaggio, regia di Anna Romano, per il Festival Quartieri delle Arti (Viterbo) e Intercity – la Limonaia (Firenze) nell'ambito del fondo Europa Creativa dell'Unione Europea *EU collective plays!*.

Nel 2019 ha una carta bianca per una residenza ad Anis Gras, le lieu de l'autre nella periferia parigina ed integra il Vivaio Europeo di Relais Culture Europe.

Al cinema ha lavorato con: Francis Girod, Claude Chabrol, Marco Risi... Recentemente ha girato in *La Battaglia di Roma* (docu-fiction pour RAI Educational, 2019), *Il colore nascosto delle cose* (Festival di Venezia 2017) di Silvio Soldini, e nel corto *Villa Ventura* (Festival di Locarno 2017) del giovane cineasta svizzero Roman Hüben.

Si diverte anche nei film di genere e lavora a più riprese con Luigi Cozzi (aka Lewis Coates): *Piccoli Maghi di Oz* (2017), *Blood on Méliès moon* (2016 Festival di Stiges, BIFF, FantaFestival di Roma) e *Paganini Horror* (1991).

CALENDARIO PASSATO

- aprile 2016 – workshop al 104 (Parigi) – prima presentazione di 4 minuti
- 22 luglio 2018 – cantiere nell'ambito delle OFFicieuses di Artéphile, Festival Off d'Avignone
- novembre 2018 – residenza di scrittura La Factorie – Maison de Poésie de Normandie
- giugno 2019 – residenza di creazione a Anis Gras, le lieu de l'autre – nella periferia di Parigi
- stagione 2019-20 prima tournée francese:
  - febbraio Théâtre de l'Opprimé, Parigi
  -marzo Festival Zig Zag a Gentilly e Università Popolare di Arcueil

«È d'uso cominciare la propria conferenza con una barzelletta, un aneddoto divertente, aimè non sono affatto dotata per questo esercizio, ma adoro gli indovinelli: cos'hanno in comune Alessia Marcuzzi, Patti Smith et Michelle Obama? (…) Tutte e tre hanno pubblicato un'autobiografia di successo.»

Come scrivere una (auto)biografia di successo, eventualmente parleremo di femminismo
Concetto, testo e interpretazione Maria Cristina Mastrangeli
PowerPoint e personaggio della mamma giovane in video Alma Sammel
Sguardo esterno Anna Romano
Effetti video Guendalina Flamini
Foto Yu Ta (Jutta Sammel Mastrangeli)

Produzione Octogone, laboratoire de création théâtrale (FR) / FORTeRESse (BE)
Con il sostegno di Les Chantiers Nomades I La Factorie, maison de Poésie, Normandie I Anis Gras, le lieu de l'autre

Ringraziamenti Artéphile (festival Off Avignone) I les Conferrant.e.s : Vanina Delannoy, Malo de la Tullaye, Marjorie Hebrard, Elsa Tauveron, Marion Paulin

Contatto: Maria Cristina Mastrangeli +33 6 61 78 54 22 (anche whatsapp)
contact@octogonelab.eu

OCTOGONE, laboratoire de création théâtrale
22 rue de la Roquette 75011 Paris - France
licence d'entrepreneur du spectacle n° 2-1051205 - n° SIRET 429028541 00036 code APE 9001Z
www.octogonelab.eu